

**Il caso** Il passato razzista si riaffaccia in uno scatto, forse falso

# «Caccia al nero» Una foto choc allarma il Sudafrica L'autore ha centinaia di amici su Facebook

In tenuta da caccia un giovane bianco sorride orgoglioso davanti all'obiettivo, un ginocchio e il fucile premuti sulla sua preda: il corpo senza vita di un bambino, nero. L'immagine choc circolava dal 24 giugno dell'anno scorso su Facebook, ma soltanto ieri è arrivata all'attenzione dei media internazionali, dopo che le autorità sudafricane hanno aperto un'inchiesta, imbeccate dal *Sunday Times* di Pretoria. La foto è stata postata sul profilo di «Terrorblanche Eugene», soprannome «ispirato» al neonazista Eugène Terre'Blanche, il leader dei bianchi sudafricani dell'estrema destra anti-apartheid ucciso l'anno scorso. Non si sa ancora se l'immagine sia vera o un fotomontaggio, ma la ricerca al «cacciatore di neri» — come è stato subito ribattezzato online — è partita. Gli inquirenti stanno cercando di risalire alla vera identità dell'uomo che su Facebook si descrive come un lavoratore autonomo appassionato di musica afrikaans, Simpson, armi e *close combat*, videogiochi di strategia a sfondo bellico.

L'agghiacciante scatto ora non compare più sul social network, sostituito da quello di un militante a cavallo (così Terre'Blanche usava andare ai comizi quando era in auge), con la bandiera del Movimento di resistenza afrikaner, che sostiene la supremazia dei bianchi e vagheggia il ritorno al potere dei boeri, i discendenti degli antichi coloni olandesi. Sul sito non sono più visibili nemmeno i commenti delle centinaia di «amici» che, secondo quanto riportato dalla stampa locale, non solo non

hanno criticato l'iniziativa ma spesso l'hanno applaudita. Erano 590 sabato, 24 ore dopo sono scesi a 563: soltanto in 27 si sono ritirati dopo che è scoppiato il caso. E chi è rimasto, ha visto e non ha denunciato, ora rischia di essere incriminato per complicità in reato di matrice razzista. Il «Paese arcobaleno» non fa sconti su questo tipo di reati: per «Terrorblanche» è previsto il carcere anche nel caso in cui la foto si rivelasse falsa.

Intanto Facebook l'ha già — in parte — condannato: sul sito si stanno moltiplicando i gruppi di protesta, con centinaia di iscritti. Nei post tanta indignazione ma anche riferimenti alla «xenofobia» dei ne-

## Tensione

Su Internet indignazione ma anche messaggi sul presunto odio degli africani contro i bianchi

ri. «Il problema è che il razzismo dei bianchi fa vendere i giornali mentre quello dei neri viene ignorato», lamenta uno del gruppo «Arrestate tutti gli amici di Terrorblanche», ricordando le frequenti uccisioni di proprietari terrieri bianchi a colpi di machete negli ultimi anni. «Ma stai cercando di giustificare quest'atto riferendoti ad altri episodi altrettanto deprecabili?», gli risponde un altro.

Hanno voglia le autorità a ridurre l'episodio a un fatto di mera criminalità. Il caso riporta il Paese a un

passato razzista che non vuol passare. Soltanto quattro mesi fa Malema, il controverso leader del movimento giovanile dell'*African National Congress*, partito al potere guidato un tempo da Nelson Mandela, si è dovuto difendere in tribunale dall'accusa di «razzismo» per aver cantato quello che una volta era uno degli inni della rivolta dei neri sudafricani contro il dominio dei bianchi: recitava «Spara ai boeri».

L'odio razziale, contro i bianchi proprietari di terra e contro i neri, anche benestan-

ti grazie al Bee (il Black Economic Empowerment che agevola nel lavoro i discriminati di ieri), trova terreno fertile in un Paese con quasi il 40% di disoccupati e il 43% che vive sotto la soglia della povertà, guidato da un partito che da simbolo della lotta contro la segregazione è sotto accusa per corruzione. Se l'apartheid è stato sconfitto, la nazione arcobaleno vagheggiata da Mandela ancora deve nascere. E forse «Madiba» ora sa che non riuscirà a vederla: ieri la stampa locale riferiva che l'ex presidente sudafricano, trasferitosi a metà luglio nel villaggio d'infanzia per il suo 93esimo compleanno, ha deciso di rimanere lì. Si ritira: a Johannesburg non vuole più tornare.

**Alessandra Muglia**  
amuglia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il movimento

### Gioco di parole

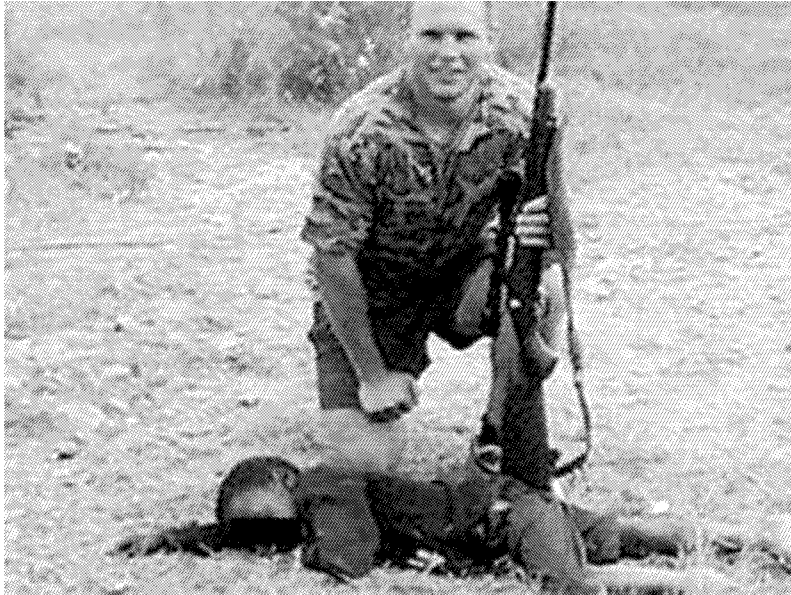
Il profilo «Terrorblanche» su Facebook fa riferimento a Eugène Terre'Blanche (foto), ex leader dei neonazi bianchi sudafricani



### Supremazia dei bianchi

Col suo movimento di resistenza afrikaner Awb, negli anni 90 Terre'blanche si oppose alla fine dell'apartheid  
**Assassinato**  
Nel 2010 è stato ucciso a colpi di bastone e machete





**L'immagine** L'agghiacciante foto apparsa sul profilo Facebook di «Terrorblanche»